

UN GIORNO DI STORIA  
20 GIUGNO 1976

---

- Cosa stai facendo?
  - Sto impaginando l'Unità, che facciamo la storia con questa pagina
  - Che pagina è questa?
  - E' la prima pagina.
  - Come ti senti a farla?
  - Mi sento orgoglioso di farla
  - E' un lavoro come un altro o è diverso?
  - Per forza diverso è logico, perché oggi si sente tutto il sacrificio che abbiamo fatto durante le elezioni, durante la campagna elettorale
  - A che ora...
  - Fra mezz'ora
  - Nemmeno, fra venti minuti, perché questo arriva...
  - Ma ancora non è completo qua...
  - Questa pagina rossa, è già passata, e ora, questa pagina, va giù, e appena già viene ripassata, diciamo alle undici meno un quarto gira.
- 
- Compagni e compagne, penso che voi conosciate già le indicazioni che sono venute dai primi risultati, esse ci dicono in modo chiaro della grande avanzata nostra..... prima di tutto rispetto alle elezioni politiche del 1972, qui possiamo dire non si tratta soltanto di un'avanzata ma di un vero e proprio balzo in avanti del nostro partito... non paragonabile al risultato di alcun altro partito e non paragonabile anche a nessun altro risultato del nostro stesso partito



lato, l'evasione fiscale e la fuga all'estero dei capitali assumono proporzioni sempre più allarmanti. Ma la crisi più grave è quella che investe i rapporti tra i cittadini e le istituzioni: lo squadristico fascista viene tollerato e persino utilizzato dai alcuni settori dell'apparato dello Stato. Da anni è sotto accusa il Sid, coinvolto con la strage di Piazza Fontana ed altri oscuri episodi e tentativi di eversione. Il sospetto, lo scandalo, la corruzione raggiungono i centri più delicati del potere: l'Italia vuol sapere chi ha preso i miliardi della Lockheed: è Tanassi? è Rumor? è Gui? C'è un paese pulito, onesto, uomini e donne che lavorano, che vogliono sapere, lottare, cambiare.

12 maggio 1974: si vota per decidere se mantenere o no la legge che consente il divorzio. La vittoria dello schiarimento delle forze della ragione, che vogliono un paese moderno e civile, è travolgente: milioni di donne si sono sottratte all'influenza delle forze dell'oscurantismo e della conservazione.

15 giugno 1975: si vota per il rinnovo dei consigli regionali. Per la prima volta votano i giovani di diciotto anni: il Partito Comunista Italiano sale dal 28,3% del 1972 al 33,4%. La DC scende dal 38,4 al 35,3%. E' in atto un grande spostamento a sinistra; l'Italia chiede un nuovo modo di governare.

Ma la DC risponde di no. Il Parlamento eletto nel 1972 le dà ancora la possibilità di giocare, contro la volontà del paese, la forza dei numeri. E la DC la gioca fino in fondo: il 1 aprile si allea con i missini per impedire l'approvazione

di una giusta legge sull'aborto, richiesta da un ampio movimento di donne e da tutto lo schieramento laico e di sinistra in Parlamento. I suoi stessi alleati <sup>ne</sup> ~~si~~ sono indignati. Per evitare lo scioglimento delle Camere, che altrimenti appare inevitabile, La Malfa propone che si tenti la strada di un programma e di un governo di emergenza. Ma per questo è necessario trovare un accordo con i sindacati e l'opposizione comunista. La DC rifiuta quest'ultima possibilità. Fa ricorso alle elezioni anticipate sperando di conservare quel monopolio del potere, che ha portato il paese alla più grave crisi della sua storia.

- Mi pare si possa dire che c'è un ... l'impostazione che noi abbiamo dato ha avuto un'eco rilevante, tenendo conto anche...

"Se non si cambia in breve volger di tempo - dice Enrico Berlinguer al Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano - il paese arriverà non solo al collasso economico, ma a d uno sbriciolamento del tessuto politico e morale".

Su tutti i muri d'Italia appare il manifesto: "Noi proponiamo un governo di collaborazione democratica. Cosa propone la DC?".

- .... sono più o meno abili e che cosa possono contenere di nuovo o di vecchio per raggiungere l'obiettivo della... avvento dei comunisti al potere e si tende invece a sfuggire a quanto invece a cui noi dobbiamo continuamente richiamare l'attenzione dei cittadini, della stampa, dei partiti, e cioè

al confronto sull'analisi dei termini reali della situazione, al giudizio sull'esperienze politiche di questi anni e di su quello che hanno detto e quindi al giudizio sulla idoneità delle varie proposte non per favorire questo o quel partito ma per risolvere effettivamente la crisi che attraversa il paese.

La DC non ha una proposta; non ha una risposta. Propone, come nel lontano 1948, la diga anticomunista dietro la quale raccogliere non solo coloro che, in questi trent'anni hanno profittato del disordine, del malgoverno, della corruzione, ma anche coloro che temono, senza ragione, il nuovo, tutti coloro che sono ancora vittime dei luoghi comuni dell'anticomunismo.

C'era una volta Zaccagnini. Ma la campagna elettorale blocca il timido processo di rinnovamento avviato dal Congresso. ~~Ma è il momento di Fanfani, di Sicco, di De Santis e signori come~~  
~~questi, i detentori del potere, i capitani della offensiva.~~  
~~La DC presenta una sola faccia nuova: quella di Umberto Agnelli.~~

Da tutto il mondo si guarda alle elezioni italiane, e a questo fenomeno che è il partito comunista, con le sue proposte innovative, la sua politica di apertura a tutte le forze sociali. A Napoli, Maurizio Valenzi, sindaco comunista da pochi mesi, discute con i cittadini i problemi della città. E' un modo nuovo di fare politica con la gente, che vuole partecipare, discutere, decidere. Dal Nord al Sud sale un grande dibattito collettivo, un confronto e un incontro tra la gente e il Partito Comunista Italiano.

Renato Zangheri, sindaco di Bologna amministrata da sempre dalle sinistre.

Diego Novelli, sindaco di Torino, discute con gli operai della FIAT.

- Il deficit reale del comune di Torino sfiora i 400 miliardi di lire. Si sono svolte 45 assemblee in tutti i quartieri della nostra città, alle quali per la prima volta hanno partecipato, sono stati chiamati a discutere i cittadini, abbiamo visto, abbiamo registrato oltre 20.000 presenze...

La campagna elettorale del Partito Comunista Italiano è fatta di partecipazione, di mobilitazione, di fantasia e slancio creativo. Decine di indipendenti, scienziati, tecnici, intellettuali, esponenti del mondo cattolico, entrano nelle liste comuniste, per portarvi le loro proposte e le loro idee. Nell'Italia che cambia, le donne sono una forza nuova ed entusiasta; sono decine di migliaia quelle che partecipano alla campagna elettorale. L'obiettivo è un paese più giusto e migliore, nel quale sia più piacevole studiare, lavorare, amare, vivere.

"Noi proponiamo un governo di collaborazione democratica. ♡ Cosa propone la DC?"

28 maggio: il deputato missino Sandro Saccucci, già implicato nel golpe Borghese e per il quale la Democrazia Cristiana non ha mai concesso l'autorizzazione all'arresto, spara contro la folla, dopo un comizio a Sezze, un paese dei monti Lepini dove i comunisti hanno il 60% dei voti. Un giovane comunista, Luigi Di Rosa, viene ucciso nel corso della spedizione punitiva.

Ma, a fianco di Sacoucci, c'è un uomo del Sid, Francesco Trocchia.

4 giugno: a Roma, a Piazza Venezia, un gruppo di provocatori rimasti sconosciuti, spara contro i partecipanti ad un comizio del MSI.

8 giugno: a Genova, Francesco Coco, Procuratore Generale della Repubblica e la sua scorta vengono barbaramente trucidati, in pieno giorno, da un commando che si autodefinisce appartenente alle Brigate Rosse.

Anche questa campagna elettorale è contrassegnata dal puntuale ripetersi di sanguinosi episodi di delinquenza politica e di provocazione.

Luigi Di Rosa come tante altre vittime del fascismo. Ma il paese resiste, rifiuta di cedere al clima della violenza e della paura.

- ... siamo già di fronte all'eventualità di altre sempre possibili provocazioni. Continuiamo a stare calmi, coi nervi saldi come lo siamo stati da tanti anni a questa parte. A stare calmi e coi nervi saldi prima del voto, nei giorni delle votazioni, e dopo l'esito del voto. Siate anche pronti a rispondere a possibili macchinazioni propagandistiche dell'ultima ora che gli avversari potranno pensare. E questo è un appello che io vorrei rivolgere non soltanto ai comunisti ma anche ai giornalisti...

- Bisogna convincersi che queste elezioni, queste elezioni non sono transitorie, bisogna convincersi che il 20 giugno è in gioco il destino della nostra Italia e bisogna anche convincersi che questo...

Ogni schieramento precisa, nel corso degli ultimi comizi, le sue posizioni.

Vito Miceli, già capo del Sid, sospetto di complicità con tentativi di eversione, si è tolto la divisa e la maschera. E' candidato nel partito di Almirante, fucilatore di partigiani, e chiede voti per il camerata Saccucci, accusando la Democrazia Cristiana di non essere abbastanza anticomunista.

- ... ho scelto la Destrea Nazionale perché la Destra Nazionale è un partito democratico. Perché la Destra Nazionale sa lottare con coraggio, con chiarezza, senza compromessi, contro il comunismo che è il vero pericolo della nostra Italia.

~~Basta che per ogni 10 voti consegnati il 10 giugno, il Parti-~~  
~~to Comunista ne aggiunga 1 nel caso passato al partito della Democrazia Cristiana ad essere il partito di maggioranza assoluta.~~

- ~~Ma noi...~~

- ~~Ma io parlavo di un'altra maggioranza degli italiani: ecco il senso della campagna elettorale...~~ Ma v'è di più... ma v'è di più... eh, se i democristiani votano non ne dubito minimamente ma io mi rivolgo a quelli che o erano democristiani e non votarono anno scorso oppure non son mai stati democristiani ma sono italiani e amanti della libertà.

Amintore Fanfani chiede voti ai fascisti, assicura che la DC è stata, è, e sarà sempre rigorosamente anticomunista, chiede voti perché possa continuare ad essere arbitra assoluta delle più svariate alleanze in Parlamento. Nemmeno una parola viene dedicata ai gravi problemi del paese.

E' possibile governare l'Italia senza tener conto della grande forza del movimento popolare di sinistra? Francesco De Martino, dice di no. Il Partito Socialista ha creduto, partecipando a governi di centro-sinistra, di poter avviare un processo di rinnovamento del paese. L'esperienza, dice De Martino, è stata negativa.

Per la prima volta si presentano, alle elezioni politiche, il Partito Radicale e Democrazia Proletaria, una formazione che unisce il Partito democratico di Unità Proletaria, Avanguardia Operaia e Lotta Continua.

~~Il Partito Comunista è sempre un voto che in quanto~~  
~~si vede un'idea governativa, stabilità economica e poli-~~  
~~tica, e un'idea di governo che vede una grande massa~~  
~~di italiani che attendono un'idea di governo che~~  
~~stabilisca l'Italia, e un'idea di governo che per un~~  
~~paese che ha una grande storia di fronte all'estraniero~~  
~~non si può fare un'idea di governo. Come ogni idea di~~  
~~governo che è una grande idea di governo e una~~  
~~grande idea di governo. E' un'idea che è un'idea~~  
~~di governo che è un'idea di governo, per un'idea~~

libera volontà del popolo italiano. Il Partito Comunista Italiano è una grande forza patriottica. A quei nostri avversari che parlano di linguaggio, delle paure e delle divisioni, della faziosità e delle intolleranze rispondiamo che il nostro linguaggio che fa appello al coraggio degli italiani, alla unità, alla fiducia, alla speranza, alla speranza per quella causa per la quale hanno lottato e si sono sacrificate intere generazioni di comunisti e di combattenti della classe operaia, la causa della libertà, della pace, della giustizia del popolo italiano.

Oggi è lunedì, lunedì 21. L'appuntamento, per le prime ore del pomeriggio è, come sempre, davanti alle Botteghe Oscure. E' una tradizione. E una sfida, anche, perché l'ufficio elettorale del Partito Comunista Italiano riesce a fornire, ai romani che affollano la strada, e alle redazioni dei giornali, un quadro preciso dei risultati, assai prima di quanto non riesca a fare il ministero degli interni. Anche questa volta l'impegno è mantenuto. Qui lavorano in trecento, contralini-  
sti, dattilografe, addetti ai calcolatori, traduttori, addetti alle pubbliche relazioni. Per centinaia di giornalisti italiani e stranieri, inviati speciali di tutti i quotidiani del mondo, l'appuntamento è qui, nella sala stampa delle Botteghe Oscure. I primi risultati arrivano alle tre del pomeriggio; un'ora dopo è già visibile la tendenza di fondo: l'avanzata dei comunisti, il generale spostamento a sinistra dell'elettorato, che conferma e dà maggior vigore alla spinta del maggio del "1974 e del giugno del 1975". Ma, contemporaneamente, appare chiaro che la Democrazia Cristiana è riuscita a colmare le falle aperte nel suo elettorato, mietendo a piene mani tra gli elettori liberali e socialdemocratici. Ecco i primi giudizi che danno, della situazione, alcuni dirigenti comunisti.

- ... nel senso che ancora una volta i risultati elettorali dimostrano che l'Italia non può essere governata se non con l'unità delle grandi forze democratiche antifasciste.

- Ecco, onorevole Pajetta, abbiamo anche, grosso modo, seguito il dibattito con i colleghi in studio, ed io vorrei fare adesso, all'onorevole Pajetta, una domanda che... cioè, c'è questo pericolo di radicalizzazione della lotta politica sulla base di queste previsioni? A lei come pare la situazione?

- E' certo che l'azione di pressione, diciamo pure anche di ricatto, della Democrazia Cristiana, è riuscita a serrare, quasi a schiacciare i partiti minori. Questo significherà una radicalizzazione, noi ci auguriamo di no intanto perché questi partiti esistono, il Partito Socialista mantiene le sue forze del '72 e rappresenta un elemento importante della vita politica, e poi perché, io sono convinto, che, le e elezioni della Democrazia Cristiana, per quello che è stata la mia esperienza anche della campagna elettorale, non hanno votato in odio al Partito Comunista;.

- Sì, ma, ecco, la DC in qualche modo dopo, diciamo, la batosta che aveva preso il 15 giugno, non solo ha recuperato ma si conferma, mi pare, come un partito che ha una tenuta nel corpo sociale, e che ha radici profonde in questa società italiana al di là di ogni aspettativa

- Io le faccio notare che non abbiamo mai accettato inviti ai funerali della Democrazia Cristiana, l'abbiamo sempre considerato un partito che faceva parte della realtà italiana e che non abbiamo mai avuto fretta delle elezioni anticipate perché non eravamo fra coloro che consideravano che bastava fare le elezioni per fare scomparire la Democrazia Cristiana dal gioco politico del nostro paese.

Di ora in ora, cresce la folla davanti alle Botteghe Oscure. La Televisione a circuito chiuso trasmette ininterrottamente dati, di piccoli comuni, località sconosciute e grandi città. Tra le città rosse si iscrive Napoli, dove il Partito Comunista Italiano raggiunge il 40,8% dell'elettorato.

- I dati indicano chiaramente, senza possibilità di dubbi, che è proprio il Partito Comunista quello che compie il maggior balzo in avanti rispetto alle elezioni politiche del 1972, non solo, ma miglioriamo persino rispetto alle elezioni regionali ed amministrative del 15 giugno dell'anno scorso, le quali furono considerate da tutti un risultato eccezionalmente favorevole

E' una notte lunghissima: di risultati, di bandiere, di commozione. E' da poco passata la mezzanotte quando escono le prime copie dell'Unità; passano di mano in mano come una festa. Ma lo scrutinio continua ancora a Roma, ininterrottamente, durante la notte, e all'alba e la mattina e la giornata di martedì. Dai quartieri i risultati giungono all'ufficio elettorale della federazione, che li trasmette alla folla riunita sulla strada. A Roma il Partito Comunista Italiano è il primo partito: ha il 35,4% dei voti contro il 33,8% della Democrazia Cristiana. Il Campidoglio non potrà essere governato senza l'apporto decisivo dei comunisti.

Tra il 1972 e il 1976 a Roma i voti comunisti sono passati dal 26,7% al 35,4% - i voti democristiani dal 30,8% al 33%. Dal 20 giugno esce un nuovo Parlamento, vediamo quali sono i rapporti di forza reali. La DC mantiene pressoché intatta la sua forza, passando da 401 a 398 seggi, ma ha ottenuto questo risultato distruggendo i suoi tradizionali e potenziali alleati. Liberali, socialdemocratici e repubblicani che nel Parlamento del 1972 disponevano di 88 seggi, oggi ne hanno soltanto 48. Il che significa che non è più possibile una maggioranza centrista.

" La DC ha fatto come il Conte Ugolino, che ha divorato i suoi figli ed alleati" dice Forlani. E aggiunge "la DC è rimasta sola di fronte al problema centrale: quello del rapporto con il Partito Comunista Italiano e lo schieramento di sinistra". La DC ha anche assorbito una parte di voti di destra: i parlamentari missini sono passati da 82 a 50. Il che significa che la DC non potrà più minacciare o utilizzare l'alleanza con i missini contro lo schieramento di sinistra.

Il voto del Mezzogiorno è quello che modifica il vecchio panorama politico: la destra perde tutte le posizioni tradizionali e quelle conquistate nel 1972; il Partito Comunista Italiano raggiunge e supera le percentuali del 15 giugno.

E' grandemente cresciuta nel nuovo Parlamento la forza del PCI, che passa da 273 deputati e senatori del '72 ai 343 del '76: una forza con la quale è inevitabile fare i conti.

L'interrogativo al quale le elezioni dovevano dare una risposta: è possibile escludere il Partito Comunista Italiano dalla direzione del paese? si risolve quindi in modo negativo per la Democrazia Cristiana. L'epoca del monopolio del potere per lo scudo crociato è finita. Gli elettori hanno fatto cadere la preclusione anticomunista: le forze politiche devono ora prenderne atto. Per la prima volta dopo trent'anni, si riuniscono tutti i partiti dell'arco costituzionale, per discutere e decidere insieme chi eleggere alla presidenza della Camera e del Senato. E' il primo segno di un modo di procedere nuovo, rispettoso della volontà del paese e delle forze in campo.

- Ha ottenuto voti: Pietro Ingrao 488, schede bianche 117, voti dispersi 8. Proclamo eletto presidente della Camera l'onorevole Pietro INgrao.

Pietro Ingrao viene così eletto, il 5 luglio, a presiedere la Camera dei Deputati. E' la prima volta, dopo trent'anni che un comunista viene chiamato<sup>a</sup> così alto incarico, dopo Umberto Terracini che presiedette nel 1948 l'Assemblea Costituente. Come allora, oggi c'è bisogno di unità tra le grandi forze popolari.

- ... che nel Friuli, in questi mesi, è stata la più provata; m, ai milioni e milioni di italiani di fedi e di ideologie diversi ma che tutti hanno sete di rinnovamento e cercano per se, per i loro figli, per il paese, che si delinei finalmente una società di libertà e di giustizia.

\*\*\*\*\*